legalitax
STUDIO LEGALE E TRIBUTARIO

NEWSLETTER N. 37/2016
del 19 settembre 2016

AREA LEGAL

PROVVEDIMENTI APPROVATI

Approvato dal Governo il Decreto Giustizia

Riforma delle Autorità portuali

GIURISPRUDENZA DI LEGITTIMITA'

Le obbligazioni da adempiere al domicilio del creditore sono solo quelle liquide

Presupposti per la configurabilità di una società occulta

Infortuni sul lavoro e responsabilità dell'appaltatore

Distinzione tra trasgressore ed obbligato in solido in materia di sanzioni amministrative

La confisca colpisce il patrimonio della società in caso di omesso versamento IVA

Accertamenti del PM in caso di reati tributari commessi a vantaggio dell'ente

GIURISPRUDENZA DI MERITO

Esercizio dell'azione sociale di responsabilità da parte del liquidatore giudiziale

PROVVEDIMENTI APPROVATI

Approvato dal Governo il Decreto Giustizia

Decreto Legge 31 agosto 2016, n. 168

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 203 del 31 agosto u.s. il Decreto Legge 168/2016 recante "*Misure urgenti per la definizione del contenzioso presso la Corte di cassazione, per l'efficienza degli uffici giudiziari, nonché per la giustizia amministrativa*". Nella specie il D.L. 168/2016 prevede: *(i)* l'impiego eccezionale dei magistrati addetti all'ufficio del Massimario e del Ruolo per comporre i collegi giudicanti della Corte di Cassazione, al fine di rafforzare i presidi organizzativi necessari ad un più rapido smaltimento dell'arretrato, (ii) l'avvio, a partire dal 1° gennaio 2017, del processo amministrativo telematico, introducendo nella normativa già vigente misure finalizzate ad armonizzare gli strumenti del processo amministrativo telematico con il codice dell'amministrazione digitale.

torna su

Riforma delle Autorità portuali

Decreto Legislativo 4 agosto 2016, n. 169

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 203 del 31 agosto u.s. il Decreto Legislativo 169/2016 recante "*Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124"* entrato in vigore il 15 settembre u.s. Tra le principali innovazioni si segnalano: (*i*) l'istituzione di 15 Autorità di Sistema Portuale (AdSP) - nelle cui aree di competenza andranno a confluire tutti i 54 porti italiani esistenti - che sostituiranno integralmente le preesistenti Autorità Portuali, (*ii*) le tasse portuali – che prima dell'entrata in vigore del D. Lgs. 169/2016 venivano versate all'erario nazionale – dovranno essere corrisposte alla AdSP competente come peraltro già precisato dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

torna su

GIURISPRUDENZA DI LEGITTIMITA'

Le obbligazioni da adempiere al domicilio del creditore sono solo quelle liquide

Corte di Cassazione – Sezioni Unite Civili – Sentenza del 13 settembre 2016 n. 17989

Con la sentenza in oggetto, la Corte di Cassazione a Sezioni Unite ha chiarito che ove la somma di denaro oggetto dell'obbligazione debba essere ancora determinata dalle parti o, in loro sostituzione, liquidata dal giudice mediante indagini ed operazioni diverse dal semplice calcolo aritmetico, trova applicazione l'art. 1182, comma 4, cod. civ., secondo cui l'obbligazione deve essere adempiuta al domicilio che il debitore ha al tempo della scadenza. Le Sezioni Unite hanno pertanto ribadito che rientrano nella disposizione di cui all'art. 1182, comma 3, cod. civ. (ai sensi del quale, "*l'obbligazione avente ad oggetto una somma di denaro deve essere adempiuta al domicilio che il creditore ha al tempo della scadenza*") esclusivamente le obbligazioni pecuniarie liquide, il cui ammontare quindi sia determinato direttamente dal titolo ovvero possa essere determinato in base ad esso con un semplice calcolo aritmetico. A conclusione dell'*iter* argomentativo seguito, la Corte di Cassazione a Sezioni Unite ha enunciato il seguente principio di diritto: "*le obbligazioni pecuniarie da adempiersi al domicilio del creditore, secondo il disposto dell'art. 1182 c.c., comma 3, sono – agli effetti sia della mora ex art. 1219 c.c., comma 2, n. 3, sia della determinazione del forum destinatae solutionis ai sensi dell'art. 20 c.p.c., ultima parte, - esclusivamente quelle liquide, delle quali, cioè, il titolo determini l'ammontare, oppure indichi i criteri per determinarlo senza lasciare alcun margine di scelta discrezionale, e i presupposti della liquidità sono accertati dal giudice, ai fini della competenza, allo stato degli atti secondo quanto dispone l'art. 38 c.p.c., u.c.*".

torna su

Presupposti per la configurabilità di una società occulta

Corte di Cassazione – Sezione Civile – Sentenza del 12 settembre 2016 n. 17925

Con la Sentenza in commento, la Corte di Cassazione ha stabilito che la mancata esteriorizzazione del rapporto societario costituisce il presupposto indispensabile perché possa legittimamente predicarsi, da parte del giudice, l'esistenza di una società occulta, ma ciò non toglie che si richieda pur sempre, (*i*) la partecipazione di tutti i soci all'esercizio della attività societaria in vista di un risultato unitario secondo le regole dell'ordinamento interno, (*ii*) che i conferimenti siano diretti a costituire un patrimonio comune, sottratto alla libera disponibilità dei singoli partecipi (art. 2256 c.c.) ed alle azioni esecutive dei loro creditori personali (artt. 2270 e 2305 dello stesso codice). In particolare, ad avviso della Suprema Corte, l'unica caratteristica peculiare delle società occulte è il compimento delle operazioni da parte del soggetto che agisce non già in nome della compagine sociale (vale a dire del gruppo complessivo dei soci), ma in nome proprio.

torna su

Infortuni sul lavoro e responsabilità dell'appaltatore

Corte di Cassazione – Sezione Terza Penale – Sentenza dell'8 settembre 2016 n. 37229

Con la Sentenza in commento, la Corte di Cassazione ha stabilito che, in tema di infortuni sul lavoro, la nomina del coordinatore per la progettazione o per l'esecuzione dei lavori non esonera il committente ed il responsabile dei lavori da responsabilità per la redazione del piano di sicurezza e del fascicolo per la protezione dai rischi, nonché dalla vigilanza sul coordinatore medesimo in ordine all'effettivo svolgimento dell'attività di coordinamento. La Suprema Corte ha altresì stabilito che la posizione di garanzia attribuita al committente ed al responsabile dei lavori è molto ampia in quanto ricomprende l'esecuzione di controlli non solo formali, ma soprattutto sostanziali in materia di prevenzione, sicurezza del luogo di lavoro e salvaguardia della salute dei lavoratori, con la conseguenza che spetta al committente verificare che i coordinatori per la progettazione e l'esecuzione dell'opera adempiano agli obblighi su di loro incombenti nella materia in esame.

torna su

Distinzione tra trasgressore ed obbligato in solido in materia di sanzioni amministrative

Corte di Cassazione – Sezione Penale – Sentenza del 1° agosto 2016 n. 33630

Con la Sentenza in commento, la Corte di Cassazione - in tema di irrogazione di sanzioni amministrative ai sensi della Legge 689/1981 - ha messo in luce l'autonomia e la distinzione delle posizioni del trasgressore e dell'obbligato in solido statuendo che: (*i*) l'autore della violazione rientrante nell'ambito di applicazione della legge, e quindi il diretto destinatario dell'ordinanza ingiunzione che irroga la sanzione pecuniaria e ne intima il pagamento, "*può essere soltanto la persona fisica, e giammai una società o un ente*", (*ii*) la persona giuridica o l'ente collettivo non possono mai essere chiamati a rispondere della sanzione in qualità di autori dell'illecito amministrativo e la qualità di responsabile solidale deve risultare dall'ordinanza-ingiunzione con cui viene applicata la sanzione, (*iii*) quel che è sicuramente vietato è addebitare alla persona giuridica la violazione non nella qualità di responsabile solidale, ma nella diversa qualità di autore della stessa. La distinta responsabilità solidale della persona giuridica per essere fatta valere richiede perciò un'autonoma contestazione, operata non nella qualità di autore dell'illecito, bensì di corresponsabile del pagamento della sanzione, (*iv*) ove il trasgressore persona fisica coincida col rappresentante dell'ente a norma di legge o di statuto, la contestazione della violazione può anche essere effettuata a costui con riguardo ad ambedue le qualità rimanendo indispensabile che il destinatario della contestazione venga considerato nella duplice sua qualità di trasgressore e responsabile solidale, *(v)* l'assoggettamento a sanzione dell'obbligato solidale persona giuridica non presuppone peraltro la necessaria identificazione dell'autore della violazione alla quale la sanzione stessa si riferisce. Nel caso di specie, le ordinanze ingiunzione impugnate prevedevano l'applicazione in via diretta delle sanzioni amministrative alla società, senza la precisazione che le sanzioni medesime le venivano irrogate in qualità di responsabile in solido.

torna su

La confisca colpisce il patrimonio della società in caso di omesso versamento IVA

Corte di Cassazione – Sezione Terza Penale – Sentenza del 7 settembre 2016 n. 37174

Con la sentenza in oggetto, la Corte di Cassazione ha stabilito che, in caso di mancato versamento dell'Iva, la somma non versata va sequestrata direttamente presso la società a cui è imputabile l'irregolarità tributaria, non essendo invece aggredibile attraverso il sequestro per equivalente il patrimonio personale all'amministratore della società medesima. La Suprema Corte ha pertanto ribadito che: *(i)* è consentito nei confronti di una persona giuridica il sequestro preventivo finalizzato alla confisca di denaro o di altri beni fungibili o di beni direttamente riconducibili al profitto di reato tributario commesso dagli organi della persona giuridica stessa, quando tale profitto (o beni direttamente riconducibili al profitto) sia nella disponibilità di tale persona giuridica, *(ii)* non è consentito il sequestro preventivo finalizzato alla confisca per equivalente nei confronti di una persona giuridica qualora non sia stato reperito il profitto di reato tributario compiuto dagli organi della persona giuridica stessa, salvo che la persona giuridica sia uno schermo fittizio.

torna su

Accertamenti del PM in caso di reati tributari commessi a vantaggio dell'ente

Corte di Cassazione – Sezione Penale – Sentenza del 7 settembre 2016 n. 37170

Con la Sentenza in commento, la Corte di Cassazione – nel rigettare il ricorso presentato per una presunta violazione da parte del giudice di merito dell'art. 322- ter cod. pen. per aver proceduto direttamente al sequestro preventivo dei beni personali dell'imputato senza aver preso in considerazione la possibilità di procedere alla confisca diretta nei confronti dei beni dell'ente che aveva tratto un profitto dall'attività delittuosa – ha stabilito che, in tema di reati tributari, il pubblico ministero è legittimato a chiedere al giudice il sequestro preventivo per equivalente (in luogo di quello diretto), all'esito di una valutazione allo stato degli atti in ordine alle risultanze relative al patrimonio dell'ente che ha tratto vantaggio dalla commissione del reato, non essendo invece necessario il compimento di specifici ed ulteriori accertamenti preliminari per rinvenire il prezzo o il profitto diretto del reato, incombendo al soggetto destinatario del provvedimento cautelare l'onere di dimostrare la sussistenza dei presupposti per disporre il sequestro in forma diretta.

torna su

Esercizio dell'azione sociale di responsabilità da parte del liquidatore giudiziale

Tribunale di Bologna – Sentenza del 16 agosto 2016, n. 2121

Con la sentenza in commento, il Tribunale di Bologna ha affermato che il liquidatore giudiziale nominato in sede di omologa del concordato preventivo con cessione dei beni non è di per sé legittimato ad esercitare l'azione di responsabilità sociale nei confronti degli amministratori. Infatti, ad avviso del Tribunale di Bologna, non è possibile un'equiparazione della procedura di concordato preventivo con cessione dei beni al fallimento, atteso che la procedura concordataria non comporta la perdita della capacità processuale e/o della legittimazione attiva o passiva dell'imprenditore: conseguentemente, non può ravvisarsi in capo al liquidatore giudiziale un potere analogo a quello che, nel fallimento, spetta al curatore ai sensi dell'art. 146 della Legge Fallimentare.

torna su

Fonti
Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana; Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea; Guida Normativa edita da "Il Sole24Ore"; Il Sole24Ore; ItaliaOggi; Bigweb - IPSOA; Sito ufficiale del Ministero delle Finanze; Sito ufficiale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; Sito ufficiale del Ministero dello Sviluppo Economico; Sito ufficiale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

A cura di

avv. Marco Moretti

avv. Maurizio Monterisi
dott.ssa Ilaria Musto

LO STUDIO

LEGALITAX è uno studio integrato che conta 90 professionisti di cui 21 partner, avvocati e commercialisti. Lo studio, con sedi a Roma, Milano, Padova e Verona, mette a disposizione della clientela le sue competenze legali e fiscali per rispondere a tutte le necessità delle aziende nelle diverse fasi della loro vita. I clienti sono prevalentemente imprese italiane ed estere che investono e operano sul territorio italiano.

DISCLAIMER

Le informazioni contenute nel presente documento non sono da considerarsi un esame esaustivo né intendono esprimere un parere o fornire una consulenza di natura legale-tributaria e non prescindono dalla necessità di ottenere pareri specifici con riguardo alle singole fattispecie.

Milano

Piazza Pio XI, 1
20123 Milano
T +39 02 45 381 201
F +39 02 45 381 245
milano@legalitax.it

Roma

Via Flaminia, 135
00196 Roma
T +39 06 8091 3201
F +39 06 8077 527
roma@legalitax.it

Padova

Galleria dei Borromeo, 3
35137 Padova
T +39 049 877 5811
F +39 049 877 5838
padova@legalitax.it

Verona

Stradone Porta Palio, 76
37122 - Verona
T +39 045 809 7000
F +39 045 809 7010
verona@legalitax.it